

LE PIANURE

Le pianure sono terreni piatti dove non ci sono rilievi.

Solo un quarto del territorio italiano è occupato dalle pianure, che però sono molto importanti per la popolazione. In pianura, infatti, è più facile coltivare i campi e costruire le case, le fattorie, le strade...

Le pianure italiane hanno origini diverse, vediamo quali sono.

1 Le pianure alluvionali, sono state formate da fiumi che nel corso di millenni hanno depositato ghiaia, sabbia e altri detriti. La Pianura Padana è la più grande. Altre pianure alluvionali sono la Maremma e la Valdarno in Toscana, l'Agro Pontino nel Lazio, la Piana di Catania in Sicilia e il Campidano in Sardegna.

2 Le pianure di sollevamento si sono formate quando il fondo del mare si è sollevato. Le più importanti sono il Tavoliere delle Puglie e la Penisola Salentina, tutte e due si trovano nella regione Puglia.

3 Le pianure di origine vulcanica, cioè formate dalle ceneri emesse dai vulcani nell'antichità. La Pianura Campana è di origine vulcanica ed è molto fertile.

Scopro le parole

Emettere: far uscire.
Emesso è il participio passato di emettere.

Lavoro sulle parole

➤ Quando le rocce si rompono si formano pezzi grandi, piccoli, piccolissimi, finissimi. Sono i detriti. Con l'aiuto del vocabolario metti in ordine dal più piccolo al più grande i nomi dell'elenco.

sasso ghiaia sabbia ciottolo scheggia

➤ Scegli tre nomi tra quelli dell'elenco e forma poi una frase con ciascuno.

.....

Lavoro sul testo

➤ Completa le frasi.

Le pianure occupano del territorio italiano.

Le pianure sono molto importanti per la popolazione perché

.....

Le pianure di origine vulcanica sono formate

Le pianure alluvionali sono state formate

IL PO: IL FIUME PIÙ LUNGO D'ITALIA

Il Po è il fiume più lungo e importante d'Italia. Gli antichi Romani lo chiamavano Padus. Per questo la pianura attraversata dal fiume Po si chiama Pianura Padana. Quasi tutta questa parte pianeggiante del nostro territorio è attraversata dal fiume Po e dai suoi affluenti. La parte di territorio attraversata da un fiume e dai suoi affluenti si chiama bacino fluviale. Perciò possiamo dire che la Pianura Padana forma il bacino fluviale del Po.

Nel Po arrivano dalle montagne altri fiumi più piccoli che si chiamano affluenti. Ci sono gli affluenti di sinistra che scendono dalle Alpi. Sono ricchi di acqua e spesso attraversano grandi laghi prima di entrare nel Po.

Gli affluenti di destra nascono dagli Appennini e portano una quantità d'acqua che varia a seconda della stagione e delle precipitazioni.

Lavoro sulle parole

◀ Le parole del fiume. Unisci ogni parola alla sua definizione.

La sorgente	→	il punto dove il fiume entra nel mare.
La foce		un fiume che entra in un altro fiume.
L'affluente		il canale dove scorre l'acqua di un fiume.
Il letto o l'alveo	→	il punto dove nasce il fiume.
La sponda o l'argine		la quantità d'acqua che scorre in un fiume.
Il bacino fluviale		il territorio attraversato da un fiume e dai suoi affluenti.
La portata		il bordo, la riva del fiume.

Lavoro sul testo

◀ Puoi vedere il corso del Po e dei suoi affluenti nella carta a pagina 131 del tuo libro. Su questa carta cerca il nome degli affluenti del Po e completa gli elenchi.

Affluenti di destra

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Affluenti di sinistra

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

I FIUMI DEGLI APPENNINI

I fiumi che scorrono lungo i due versanti, cioè lati, degli Appennini sono diversi tra loro sia per il percorso sia per la portata d'acqua.

1 I fiumi del versante tirrenico sono in genere abbastanza lunghi e ricchi di acqua. Durante l'anno però ci sono periodi di **piena**, quando cioè hanno tanta acqua, e periodi di **secca**, quando invece ne hanno poca.

2 I fiumi del versante adriatico non sono molto lunghi perché le montagne sono vicine al mare. Per questo motivo sono brevi e **paralleli** come i denti di un pettine, come puoi vedere sulla carta geografica a pagina 130.

Questi fiumi hanno il letto largo e pieno di ghiaia. Durante l'anno spesso sono in secca.

3 Al Sud, in Basilicata e in Calabria, ci sono molte fiumare. Le fiumare sono corsi d'acqua che in inverno si riempiono con la pioggia e scorrono molto velocemente e con forza. Per questo trascinano moltissimi detriti. D'estate però sono in secca.

Scopro le parole

Le linee **parallele**: non si incontrano mai e rimangono sempre alla stessa distanza tra loro.

Lavoro sulle parole

➤ Metti in ordine di grandezza i corsi d'acqua dolce. Puoi chiedere aiuto all'insegnante.

1 rigagnolo ruscello fiume torrente

➤ Copia poi sul quaderno i nomi dei corsi d'acqua nel giusto ordine e scrivi uno o più aggettivi dell'elenco vicino ad ogni nome.

navigabile - tortuoso - fresco - lungo - impetuoso - lento - limpido - secco - largo

➤ Spesso usiamo la parola "fiume" per indicare "una grande quantità". Per esempio:

- "un fiume di parole" vuol dire "tante parole"
- "un fiume di lacrime" vuol dire "tante lacrime"

Conosci altre espressioni?

.....

I LAGHI

Il lago è una massa d'acqua dolce che riempie una cavità, un grande buco, del terreno. Il lago nasce in diversi modi. La forma dei laghi italiani e il luogo dove si trovano possono darti molte indicazioni sulle loro origini.

1 I laghi alpini si trovano tra i 2000 e i 2600 metri di altezza. Sono piccoli, ma molto belli. L'acqua di questi laghi viene dai ghiacciai.

2 I laghi **prealpini**, che cioè si trovano ai piedi delle Alpi, sono di origine glaciale. Sono stretti e allungati e molto profondi. Sulle loro rive le temperature sono **miti**, né troppo calde né troppo fredde. Perciò la vegetazione è molto sviluppata, rigogliosa. I più importanti sono il lago Maggiore, il lago d'Orta, il lago di Como, il lago d'Iseo, il lago di Garda. Questo lago è il più grande d'Italia.

3 I laghi costieri si trovano lungo le coste del mare. Una striscia di sabbia separa il lago dal mare. Sono laghi costieri il lago di Sabaudia, il lago di Varano e di Lesina.

4 I laghi vulcanici occupano crateri di antichi vulcani. Perciò hanno una forma circolare, cioè rotonda.

5 I laghi alluvionali, come il lago Trasimeno. Questo lago si è formato quando i detriti portati dai fiumi hanno creato uno **sbarramento**, cioè una specie di muro che impediva all'acqua di scorrere.

6 Poi ci sono anche numerosi laghi **artificiali**, cioè laghi creati dagli uomini. Gli uomini costruiscono delle **dighe** sui fiumi per bloccare l'acqua in un grande bacino. L'acqua serve poi per alimentare centrali idroelettriche e produrre energia o per irrigare i campi.

Scopro le parole

La **diga**: è costruzione in muratura, una specie di grandissimo muro, che serve per raccogliere acqua in un grande bacino.

Lavoro sul testo

➤ Completa le frasi.

L'acqua dei laghi alpini viene dai

Il lago Trasimeno è un lago perché si è formato

I laghi che si trovano vicino al mare sono i

I laghi vulcanici hanno forma

I laghi con la forma stretta e allungata e molto profondi sono i

Il mondo in casa

➤ Nel tuo Paese d'origine ci sono fiumi o laghi?

Sei andato qualche volta a giocare sulla riva o a fare il bagno?

E dove abiti ora c'è un fiume o un lago?

Scrivi un breve testo per descrivere il luogo e fai un disegno.

I MARI

Osserva con attenzione la carta a pagina 136. Come hai già studiato (vedi il capitolo *Le carte geografiche parlano con simboli*) i colori ci danno delle informazioni importanti:

- azzurro scuro o blu = mare profondo;
- azzurro chiaro = mare meno profondo o basso.

➤ Qual è il mare più profondo dell'Italia?

E il meno profondo?

Controlla poi la risposta con il grafico a pagina 139 del tuo libro.

L'Italia, come abbiamo detto, si trova nel Mar Mediterraneo ed è bagnata dal mare su tre lati. Nei secoli gli uomini hanno dato un nome diverso a ogni tratto di mare che bagna le nostre coste.

Lavoro sul testo

➤ **Guarda la carta e completa.**

Partiamo da est, e incontriamo il Mar, che ha un bacino chiuso e poco esteso. È il mare italiano meno profondo e salato.

Oltre la punta estrema della Puglia arriviamo poi sul Mar, il più profondo dei mari del nostro Paese.

Attraverso lo stretto di Messina raggiungiamo il Mar, tra le coste occidentali dell'Italia e la Sicilia, la Sardegna, la Corsica.

Dal Mar Tirreno, attraverso le Bocche di Bonifacio, arriviamo al Mar

Se ci spostiamo poi a nord, fra la Corsica e la Liguria, incontriamo il Mar

Infine, all'estremo sud dell'Italia incontriamo il Mar, che si estende tra le coste meridionali dell'isola e l'Africa.

➤ **Ora non guardare la carta e completa**

- a est c'è il Mar
- a sud-est c'è il Mar
- a ovest c'è il Mar
- a nord-ovest c'è il Mar

LE COSTE

Le coste italiane sono lunghe oltre 7000 chilometri ma non sono tutte uguali.

Guarda la carta a pagina 136 e osserva quali colori ci sono lungo le coste: il verde indica che il territorio è pianeggiante, il marrone indica che ci sono dei rilievi.

Dove l'**entroterra** è pianeggiante, le coste sono basse e sabbiose, come in molti tratti del Mar Adriatico.

Dove invece le montagne arrivano fino al mare, come nel Mar Ligure e nel Mar Tirreno, le coste sono alte e rocciose, con molte **insenature**, cioè piccole rientranze riparate, e **golfi**, cioè rientranze più ampie e aperte.

Lungo le coste, in luoghi dove non arrivano le **mareggiate**, sono stati costruiti i porti, dove le navi possono **attraccare** con facilità e sicurezza.

Scopro le parole

L'**entroterra**: è il territorio che si estende verso l'interno rispetto alla costa.

Una **mareggiata**: è una tempesta marina con forte vento e onde molto alte.

Attraccare: collegare un'imbarcazione con funi a un molo, cioè a una costruzione presente nei porti simile a una lunga passerella. Un sinonimo di attraccare è ormeggiare.

LE ISOLE

Nei mari italiani ci sono moltissime isole. Le più grandi sono la Sicilia e la Sardegna che sono anche le isole più grandi del Mar Mediterraneo. Ci sono poi isole più piccole che formano numerosi **arcipelaghi**, cioè gruppi di isole vicine.

Le isole italiane sono molto diverse e hanno paesaggi molto belli che attirano numerosi turisti.

LA PESCA

Solamente l' Adriatico è un mare **pescoso**, cioè ricco di pesce.

Gli altri mari italiani non sono particolarmente ricchi di pesce. Perché? Vediamo insieme le cause.

- La profondità.
- Spesso la pesca è stata fatta con reti che portano via dal fondo del mare anche gli animali e i vegetali che sono il cibo dei pesci piccoli. Per questo motivo i piccoli pesci non possono crescere e vivere.
- I mari sono inquinati dai rifiuti delle fabbriche e delle case portati dai fiumi e dai canali. A causa dell'inquinamento i pesci non aumentano perché non si riproducono.

Nei nostri mari il pesce più abbondante è quello cosiddetto "azzurro": sarde, acciughe, sgombri, merluzzi, tonni.

Non tutti però conoscono e amano questo tipo di pesce. Per questo motivo molti preferiscono comprare pesce che viene dall'estero anche se è molto più caro. Di conseguenza grandi quantità di ottimo pesce azzurro vengono buttate di nuovo in mare perché poche persone le mangiano.

Il pesce in tavola

Gli italiani non sono grandi consumatori di pesce, anche se gli esperti dicono che il pesce fa molto bene alla salute.

Il mondo in casa

- Sei mai andato a pescare? Come? Con la canna da pesca?
- A te piace il pesce? Conosci il pesce azzurro? Quale tipo di pesce hai mangiato?
- Nel tuo Paese il pesce è un cibo che viene mangiato spesso? Quale tipo?
- Prova a disegnare un pesce che conosci.

L'ACQUA: il bene più prezioso

In Italia aprire il rubinetto e veder uscire l'acqua è una cosa semplice e normale. Non è così in tutto il mondo e per tutte le persone. Ci sono intere popolazioni sul nostro pianeta che soffrono per la mancanza d'acqua!

Acqua da bere

Osserva sul tuo libro a pagina 144 il planisfero: le zone colorate di blu scuro sono le zone dove c'è molta acqua dolce.

Il 71% del globo terrestre è ricoperto d'acqua, ma di questa acqua il 98% è l'acqua salata dei mari e degli oceani.

Le acque dolci (quelle necessarie per vivere) rappresentano solamente il 2% dell'acqua disponibile.

Delle acque dolci però possiamo usare solamente l'1%: la maggior parte dell'acqua dolce infatti sta nei ghiacci polari (75%) o nel sottosuolo (24%). L'acqua dolce che possiamo utilizzare per bere, per lavarci o per irrigare i campi inoltre è distribuita e usata male.

Vediamo perchè.

Quanti secchi d'acqua consumiamo?

1 secchio: in alcuni Paesi un secchio d'acqua deve bastare per tutte le necessità di una giornata.

2 secchi: questa è l'acqua sprecata se, per due volte al giorno, si lascia aperto il rubinetto mentre ci laviamo i denti.

9 secchi: questa è la quantità d'acqua necessaria a riempire una vasca da bagno.

6 secchi: questa è la quantità d'acqua che serve a un'industria per fabbricare le scarpe che indossi.

Il consumo in Italia

Ecco il consumo di acqua potabile in percentuale in una famiglia italiana.

- 1 Il 23% per pulizie personali (bagno, doccia, denti e mani);
- 2 il 14% per lavaggio (vestiti, biancheria, piatti e pentole);
- 3 il 13% per usi di cucina (cottura, lavaggio di verdura, frutta);
- 4 il 28% negli sciacquoni del gabinetto;
- 5 il 14% nelle annaffiature delle piante e dei fiori;
- 6 l'8% in perdite di impianti.

Dove l'acqua è scarsa

A pagina 145 del tuo libro trovi quattro immagini che fanno vedere come è diversa la situazione in altre parti del mondo

1 Un'immagine che rappresenta bene la mancanza dell'acqua in molti Paesi del mondo: due donne nel letto asciutto di un fiume in Africa.

2 In Ciad, come in molti altri Paesi africani, per cercare di trovare l'acqua sono stati scavati profondi pozzi.

3 A Mumbai, in India (Asia), un grande acquedotto attraversa i quartieri poveri della città... ma trasporta l'acqua solo nelle case dei ricchi.

4 In Mali (Africa) non sono rare situazioni come questa: lunghe file di donne ritornano al villaggio con la desiderata e indispensabile acqua.